

SPORT 129 LA STAMPA
LUNEDÌ 19 NOVEMBRE 2001

IL CAMBIO NON SCUOTE LA SQUADRA: DELUDONO I BIG, BROCCHI SBAGLIA A DUE PASSI DALLA PORTA DI ORLANDONI, IL PIACENZA SI DIFENDE SENZA AFFANNI

Nuovo tecnico, stesso Milan

San Siro fischia lo 0-0 di Ancelotti

Roberto Condo
inviato a MILANO

Più che di cambiare allenatore, questo Milan sganberato, senza idee e senza gol da 283, avrebbe bisogno di ribaltare la squadra, di sostituire un bal per di giocatori, big in testa. Visto che proprio non si può, ai rossoneri suggeriamo quantomeno di chiedere, d'ora in poi, di giocare sempre di sera: sotto i riflettori, prima della 9-1 di Torino che è costato il posto di Terim, avevano vinto 4 volte su 4; di giorno, invece, il deludente 0-0 di ieri contro il Piacenza è stato il loro 4° pareggio su 5 partite. E il 5° risultato è l'1-3 di Perugia.

La settimana in campionato di Carloletto Ancelotti è finita, giustamente, tra i fischi unanimi di San Siro. Cinquantamila milanesi scettici e preoccupati, cinque giorni dopo gli applausi fiduciosi del 5669 fedelissimo paganti che avevano assistito al 3-0 in Coppa Italia contro il Perugia. Ben imbrigliato da un ordinarissimo Piacenza, reduce da tre lo consecutivi e all'ordio di una pericolosa crisi, il nuovo Milan è stato se possibile ancora peggio di quello vecchio che, fatto salvo il rigate secondo tempo nel derby del 21 ottobre, nelle ultime tre partite aveva paraggiato in casa con Venezia e Bologna e perso al Delle Alpi contro il Toro.

Come l'imperatore turco, anche il Ruspanete emiliano, il suo popolo rossonero, è stato tradito da chi in questo Milan dovrebbe fare

Rossoneri all'asciutto dalla notte del derby. Giusta l'espulsione di Costacurta, severa quella di Cristante

la differenza. In concreto: impalpabile Shevchenko e Inzaghi, mai davvero pericolosi, spesso a pestarsi i piedi e quasi sempre anticipati dai difensori avversari. E poi, un Rui Costa persino dannoso: una valanga di palloni persi, qualche tentativo velleitario di dribbling, ma un lampo nemmeno si calcolò piazzato. Ieri è diventato chiaro per tutti il motivo per cui, nelle precedenti 4 partite di campionato, Terim non aveva mai concesso il 90' al portoghese. Contro il Piacenza, Ancelotti ha atteso 73' prima di sostituire con Pirlo Rui, fischietto questa volta non ha tirato dritto come due settimane prima al Delle Alpi. Indifendibile, ha stretto la mano al suo allenatore ed è andato a meditare sotto la doccia.

Ne vorrà da lavorare, Ancelotti. Ha subito sistemato la difesa - sciagurata nella versione Terim - ma la corta coperta rossonera ha messo a nudo tutti i problemi di una squadra che ieri ha usato bene la fascia piazzata a inizio ripresa,

con l'ingresso di Serginho; che con Gattuso e Brocchi ha un centrocampo persino troppo operoso; che si muove poco senza palla. In 97' il Milan ha fatto 4 tiri nello specchio, due soli insidiosi: una punizione di Albertini al 15' rinvitata di pugno da Orlandoni e un diagonale di Inzaghi al 3' st, deviato in corner dal portiere. L'occasione più nitida, quella che avrebbe davvero potuto cambiare il senso del match, se l'è però divorata Brocchi dopo appena l'15': pescato tutto solo da un cross di Contra, tremendo platone destro out a 4-5 metri dalla porta.

Scampato il pericolo immediato, il Piacenza ha poi fatto frotta a sistemarsi e pilotato da Lucarelli e capitano Volpi, fari della difesa e del centrocampo, non ha più concesso spazi e ossigeno al Milan. Incapaci di superare l'uomo nel- l'uno-contro-uno, i rossoneri hanno fatto ammucchiata pochi metri davanti all'area piacentina: scartii triangolazioni ravvicinate, palloni recapitati sui dischetti e tutti pre- da di Lucarelli, tiri da lontano senza speranza.

Dopo la sacrosanta espulsione di Costacurta al 13' st, Ancelotti ha persino rischiato il peggio. Per sua fortuna, mentre gli ospiti cominciavano a erodere nel colposo, ha ristabilito la parità numerica e ha pensato De Santis, che ha spedito negli spogliatoi Cristante con un secondo tempo decisamente soperato. Novellino, a quel punto, ha preferito badare al sodo: dopo Cac-

MILAN	0	PIACENZA	0
4-3-2-1		4-4-2	
ABBATI 6		ORLANDONI 6,5	
CONTRA 5,5		CRIVIANE 5,5	
LAUREN 5,5		LUARELLI 5,5	
COSTACURTA 4,5		MALTAGLIATI 6,5	
KALAZE 5,5		TOFFI 6	
GATTUSO 5,5		P. S. Moro	
(15' st. Chamot) 4,5		DI FRANCESCO 6,5	
ALBERTINI 5		STATUTO 6,5	
BROCCHI 5		VOLE 6,5	
(15' st. Serginho) 5,5		MATUZALEM 6,5	
RUI COSTA 4,5		HUBNER 8	
(12' st. Pirlo) 4,5		(15' st. Cardone) 4,5	
PIRELLA 5,5		CACCA 5,5	
SHEVCHENKO 5,5		(16' st. Gattuso) 8	
AL ANCELOTTI 5		AL NOVELLINO 7	

Arbitro: DS SANTIS 5
Ammoniti: Gattuso, Vole, Costacurta, Gattuso, Cacca
Espulsi: 13' st. Costacurta, 21' st. Cristante.
Spettatori: Pagani 4.651, incasso 151.865.000, abboni 49.276, quota abboni 1.235.916.000



Un duello in area piacentina tra Shevchenko e Lucarelli. Le punte rossonere non sono mai riuscite a trovare spazio

IN ZONA GARANZINI
Carletto scopre che Rui Costa non è Zidane

Gigi Garanzini

Ci sono allenatori che adattano il modulo alle caratteristiche dei giocatori, ce ne sono altri che adattano, o costringono, i giocatori al modulo. Carlo Ancelotti, forse per aver sperimentato da giocatore prima e da viceallenatore poi qualche forzatura dogmatica, appartiene per sua fortuna alla prima categoria. Sicché pur essendo un convinto sostenitore del 4-4-2, con i quattro centrocampisti rigorosamente in linea bene, l'vicepresidente Adriano Galliani conferma la massima fiducia in Ancelotti (esprà trovare i giusti rischiodi invitandolo a fare scelte tecniche che possono coinvolgere lo stesso Rui Costa), il gioiello dell'ultima campagna acquisti, costato 80 miliardi per battere la concorrenza del Parma.

Lauren rivela che Ancelotti non aveva mai invitato i giocatori a fare tesoro dei fischi del pubblico e a interpretarli come uno stimolo. E il tecnico conferma: «In campo bisogna essere più altruisti, perché solo così si vince. Contra se la prende con Brocchi: «Se non avessimo fatto quel facile gol all'inizio la gara sarebbe proseguita su un altro binario».

Diversa l'interpretazione di Novellino: «Altri non si a gestire al meglio la partita e a fare un buon risultato ingabbiando le punte avversarie. Non abbiamo corso alcun rischio serio. L'espulsione di Cristante? Non me voglio parlare, ma in 11 avremmo potuto vincere».

tempi migliori, non ti farà ricco, ma sarà comunque al sicuro. Il Rui Costa fuori condizione è una finanziaria. Può anche azzeccare un avventuroso profitto, perché la classe non è acqua e un colpo può riuscire: ma il capitale che i compagni gli affidano è continuamente a rischio, perché il servizio-custodia è quello che è.

Di sicuro il Rui Costa di ieri non volere il sacrificio iniziale di Serginho. Nemmeno di Pirlo, per la verità, tant'è vero che non è stato sostituito nel finale. Ma sono bastati tre-quattro affondi palla al piede del brasiliano, pur in un Milan che già aveva perso convinzione, per creare situazioni di pericolo che l'incordare lento e rigorosamente in orizzontale di Rui Costa non era mai stato in grado di garantire. Parafasando una battuta estiva dell'Avvocato non c'è dubbio che, al momento, il portoghese non sia né divertente né utile.

Non è Rui Costa il solo problema del Milan che Carletto dovrà provare a risolvere. Ma certo dal punto di vista tattico è il principale. Con lui, con Serginho e con due punte di ruolo, la squadra è quella di Terim, brillante ma sbilanciata, diversamente ma avventurosa. Per equilibrarla, e per proteggere una difesa che ne ha un gran bisogno, serve un centrocampista compatto: e non più di tre uomini contemporaneamente votati all'offesa. Uno è Shevchenko, che discorso. Per gli altri maturano i tempi di un turn-over che non è detto debba dipendere dalle gerarchie di mercato.

LE PAGELLE

Lucarelli-Volpi super Inzaghi non punge

dall'inviato a PIACENZA

MILAN
ABBATI 6. Un solo intervento, di pugno, su indomato da vicino di Di Francesco al 15' st.
CONTRA 5,5. La difesa a 4, con Gattuso davanti a un'uscita di Di Francesco al 15' st.
LAUREN 6,5. Il migliore non incide mai.
ALBERTINI 5. Tre passaggi fuori misura nei primi 15'. Poi, niente più del compagno.
BROCCHI 5. Ha sulla coscienza l'errore sul pallone del facillissimo 1-0 dopo 25' (dal 1' st. Serginho 5,5. Parte bene dando finalmente sprint sulla sinistra, ma si spegne presto).

RUI COSTA 4,5. Il Milan lo cerca sempre, lui non si fa mai trovare. Quinta sostituzione consecutiva per l'uomo che dovrebbe innescare il tormento esplosivo Sheva-Inzaghi. Adesso, è in discussione anche lui (dal 28' st. Me) solo.
INZAGHI 5. Due bei tiri nella ripresa ma tanta confusione e troppi errori. Uno, persino concesso al 27' st. batti a sorpresa una punizione dal limite mentre il Piacenza ancora pretendeva appoggiandosi nella braccia di Orlandoni.
SHEVCHENKO 5,5. A lungo fuori partita, nella ripresa si danno (vaumentale) come un matto. Splendido lo schiocco al 27' fermato al limite.
PIACENZA
ORLANDONI 6,5. Due parate e un'uscita: con sicurezza.
CRIVIANE 5,5. Ammonito preannunciato si fa espellere per una trattenuta (veniale) su Inzaghi. Ingenuo.
MALTAGLIATI 6,5. Seconda partita stagionale da titolare. Poche, per come ha giocato ieri. Un solo neo: il buco al 3' st che libera Inzaghi.



Carlo Ancelotti è già preoccupato

«Con Terim c'erano problemi identici»

MILANO

Ancelotti come Terim. Il nuovo allenatore non riesce a cambiare il rendimento del Milan, due punti e zero gol nelle ultime tre partite. Questo Milan incontra le stesse difficoltà avuto in passato - spiega il nuovo allenatore - quanto gioca con le piccole squadre che tolgono tutti gli spazi non riesce a sincronizzare il movimento e ci consentano di sfruttare gli spazi. Una difficoltà prevista, secondo il tecnico, che vorrà risolvere lavorando per migliorare il possesso di palla e renderlo più veloce con movimenti sincronizzati.

Ancelotti difende Rui Costa, fischietto a lungo dal pubblico al momento del cambio: «Non è stato scortato in maniera punitiva. Ho inserito Pirlo perché era più fresco e sfruttò meglio i calci piazzati. Marfisi con il Perugia in Coppa Italia Rui costa aveva fatto benissimo. Stavolta era in difficoltà, come tutti gli altri. Più responsabilizzato? No, fa quello che può, non gli ho chie-

L'ALLENATORE: ENTRIAMO IN CRISI NEGLI SPAZI STRETTI

GAUCCI: MEGLIO FINIRE IN B CHE FAR GIOCARE CHI TRADISCE

Il Perugia caccia Dellas e col Brescia rischia il ko

PERUGIA
«Preferisco la retrocessione all'impiego di un giocatore che ha tradito la causa». L'amministratore delegato del Perugia Alessandro Gaucci risponde ai tifosi dell'as, severi contro la società che ha messo fuori rosa il difensore greco Dellas, accusato di aver avuto contatti con un club metropolitano di Milano, probabilmente il debuttante Triestina. Rezza è stata una delle tante note negative della squadra di Cosmi, costretto in tribuna, al pari di Mezzano, per squallida. Il Perugia è riuscito a rimediare lo svantaggio iniziale (autore Toni, migliore in campo), trasformando in Ze Marcia un calcio di rigore che Tedesco si era procurato. Ma l'infornata del suo capitano ha costretto il Perugia a stare in una posizione guardiana. Il Brescia ha assunto sempre l'iniziativa e nella ripresa Mazzantini ha salvato su Toni e Taru, utilizzato troppo tardi da Menichini, vice di Mezzano. [m. m.]

PERUGIA	1	BRESCIA	1
3-5-2		3-5-1-1	
MAZZANTINI 6,5		COSTALAZZI 6	
SOLIGNO 6		FERRAZZI 5,5	
DILORTO 5		CAIOBI 6	
REZZA 5		DANILU 6	
ZE MARCIA 6		ESPOSITO 6	
TEDESCO 6		(17' st. Tani) 6	
(19' st. Gerosi) 6		FILIPPINI 6	
GATTI 5,5		GAMBINO 6	
(27' st. Cardone) 6		(15' st. Vignali) 4,5	
BAROCCHI 6		FILIPPINI 6,5	
MELANDE 6		SOSSE 6	
VEZZA 5		GIANNI 6	
(42' st. Beventano) 4,5		(29' st. Schoggi) 4,5	
BADINI 5,5		TOFFI 7	
AL PALAZZI 4,5		AL MENICINI 6	

SUCCESSO DEI PUGLIESI DOPO TRE SCONFITTE, IL BOLOGNA INTERROMPE LA SERIE UTILE

La memoria di Chimenti salva il Lecce

Cruz tira il rigore come un anno fa, il portiere glielo para

LECCE
Il Lecce torna alla vittoria dopo tre sconfitte consecutive. Il Bologna ferma la serie positiva di quattro tiri e accetti apparentemente senza drammi la sconfitta. Primo artefice della vittoria leccese è il difensore Bruno Cirillo, che al 38' manda in rete un assist di Colonnello deviato da testa da Macellari, il bolognese che l'anno scorso era con lui nell'inter e loro lo controllava sulla fascia di competenza. È il primo gol etiliano del Lecce che, privo degli uruguayani Chevanton e Giacominzi, gioca con una sola punta: Vignirec. Il Bologna deve fare a meno di Signori e Cipriani. L'assenza dei due attaccanti si nota perché Cruz e Bellucci mordono poco (al 40' del secondo tempo l'argentino fallisce anche un rigore). Nell'occasione è bravissimo il portiere Chimenti a ricordarsi come Cruz calcio lo scorso cam-

piionato due penalty in Bologna-Lecce (entrambi realizzati). Anche questa volta il tiro è basso e angolato alla destra del portiere, che intuisce e reagisce in calcio d'angolo. Ancora Bravo Chimenti, migliore in campo, nell'oppori ai tiri di Brighi, Cruz, Parcetta e Zaccardo. La partita risulta difficile per il Lecce, che a fatica controlla il nervosismo in campo ed estrae il cartellino giallo per otto volte. È alla fine ci scappa il rosso: è il 38' del primo tempo, il capitano leccese Conticchio apostrofa in modo il guardaseppia Copelli che non ha segnalato un fuorigioco e viene cacciato. Seppur in 10 per quasi un'ora, il Lecce difende molto bene il vantaggio. Gavasin si dice soddisfatto per il carattere dimostrarlo. Guidolin, invece, alla fine commenta con filosofia: «Pur seminando molto, il Bologna raccoglie poco».

LECCE	1	BOLOGNA	0
3-4-2-1		3-4-2-1	
CHIMENTI 7,5		PAGLIUCA 6	
POPELCO 6		FALCONE 6	
SANO 6		(15' st. Zaccardo) 4,5	
CIRILLO 7		ESSE 6	
COMINCIO 5,5		CASTELLANI 6	
SURRO 5,5		MIRVO 5,5	
(15' st. Delella) 4,5		(15' st. Della Rocca) 4,5	
COLONNELLO 5,5		BIRIGNI 5,5	
(15' st. Maluso) 5,5		OLIVE 6	
GIROTTI 5,5		(15' st. Worme) 4,5	
TORRETO 5,5		TECCEA 6	
VIGNIREC 5,5		MACCELLARI 6	
(42' st. Pelloni) 4,5		CRUZ 5,5	
AL CAVASSIN 5		BELLUCCI 5,5	
AL GUIDOLIN 5,5			

I BERGAMASCHI LASCIANO LA ZONA RETROCESSIONE

Venezia sempre più giù l'Atalanta tira il fiato

BERGAMO
L'Atalanta fa un salto triplo in classifica e per la prima volta in questa stagione lascia il gruppo dei dannati a spese di un Venezia sempre più inquisito. Eppure la squadra comandata dalla coppia Magni-Iachini ha per lunghi tratti tenuto testa all'Atalanta, favorita in arrivo dallo schieramento pruden-

ATALANTA	1	VENEZIA	0
4-4-2		4-4-1-1	
TARI 6,5		ROSSI G. 6,5	
ZANINI 6,5		ALGERINO 6	
SALA 6,5		BALCA 5,5	
CABRELA 6		SORUJUNIO 5,5	
BELLINI 6		RETTORIANI 6	
ZENONI D. 6		MORONDI 5,5	
BENNETTA 6		(12' st. Di Francesco) 6	
DABO 6		ANDRESON 6,5	
DOWI 6		MARASCO 5,5	
(42' st. Paganoni) 4,5		RIAVANNA 6	
(15' st. Vignali) 4,5		COMANINI 6	
(15' st. Soudani) 4,5		VANNICCHI 6	
ROSSINI 6,5		BUDANI 5,5	
(12' st. Di Napoli) 5,5			
AL VASSALONI 6,5		AL MAGNACIANNI 6	